

Società

L'evoluzione della gestione sostenibile degli Eventi: dalla cultura d'impresa agli standard ISO

Rilevanti le novità introdotte con la nuova versione dello standard ISO 20121:2024, tra le principali il focus sugli impatti sociali, economici e ambientali e l'utilizzo di valutazioni di materialità e doppia materialità per l'identificazione dei temi più significativi

di Vincenzo Candido Renna e Laura Spano*

11 Settembre 2024

La sostenibilità rappresenta, oltre che una sfida ed un impegno, una grossa opportunità per le Imprese, per un verso in termini di **reputazione** e di accesso ai **finanziamenti** e a maggiori **quote di mercato**, per altro verso in termini di capacità di **innovazione**, **valorizzazione dei talenti** e **contenimento dei rischi**. Il pericolo è rappresentato dal **greenwashing** e/o **socialwashing**, una rappresentazione della **sostenibilità artefatta e non veritiera**; per mitigare il rischio ad esso connesso strumenti molto utili sembrano essere: il ricorso a sistemi di gestione e rendicontazione secondo standard internazionali **ISO 20121:2024** e i **Rating ESG**.

Evoluzione del concetto di sostenibilità e cultura d'impresa

Fin dal '900, gli imprenditori come Henry Ford, Olivetti e altri pionieri hanno avviato una trasformazione della cultura d'impresa, che si è allontanata dalla logica puramente orientata al profitto a breve termine per abbracciare una visione più ampia, includendo valori come innovazione, rispetto delle risorse umane e attenzione ai bisogni dei consumatori. Questi valori si sono progressivamente intrecciati con il concetto di sostenibilità, formalizzato nel **Rapporto Brundtland del 1987**, che ha introdotto lo **sviluppo sostenibile** come chiave per **bilanciare le esigenze economiche, sociali e ambientali**. Questa prospettiva di lungo termine e il crescente riconoscimento dei limiti ambientali sono diventati centrali anche nel settore degli **Eventi organizzati**, che ha visto riconosciuta la necessità di minimizzare l'impatto negativo sull'ambiente e lasciare un'eredità positiva, come evidenziato già dal **British Standard BS 8901 del 2009**.

Normativa sulla sostenibilità e standard ISO

Dal 2014, la sostenibilità è stata istituzionalizzata tramite normative europee come la [Direttiva 2014/95/UE \(NFRD\)](#) e, più recentemente, la [Regolamentazione europea 2020/852](#) sulla **tassonomia delle finanze sostenibili**. Questi regolamenti hanno stabilito **criteri per la rendicontazione non finanziaria** e **l'allineamento delle attività alle politiche ambientali e sociali dell'Unione Europea**.

Gli standard internazionali ISO, in particolare la **ISO 20121:2012**, sono emersi come **strumenti fondamentali per la gestione sostenibile degli Eventi**, incorporando una visione olistica che considera impatti sociali, economici e ambientali. L'ISO 20121 si è evoluto ulteriormente con la **versione aggiornata del 2024**, che aggiunge un'enfasi **maggiore sull'inclusività, sull'impatto delle infrastrutture e sulla gestione delle eredità sociali e ambientali degli Eventi**.

ISO 20121:2012 vs ISO 20121:2024

La **ISO 20121**, si fonda su una struttura "**HLS**" (*High Level Structure*), la quale permette una **completa integrazione** con gli altri standard internazionali quali ad esempio **ISO 9001:2015**, **ISO 14001:2015**, **ISO 37001:2016** e **ISO 45001:2018** nonché con il **Modello di organizzazione e controllo ex d.lgs. 231/01**, ove adottati e implementati da una organizzazione.

L'approccio operativo trova la sua origine nell'individuazione degli obiettivi del sistema di gestione, quali **l'integrità, la cultura, la conformità, la reputazione, il valore e l'etica**. Tali obiettivi trovano la loro estrinsecazione nella definizione dei principi, quali **integrità, buona governance, proporzionalità, trasparenza,**

accountability e sostenibilità, questi principi dunque dirigono la stesura del sistema e devono essere accettati e condivisi durante tutto il processo di compliance da parte degli operatori delle organizzazioni interessate al sistema stesso.

La conclusione della prima fase, denominata “ **Plan** ” del cd. **Ciclo di Deming**, apre la sequenza logica del modello volto al miglioramento continuo dei processi e all'utilizzo ottimale delle risorse.

Alla fase di pianificazione segue poi l'esecuzione del programma, in contesti circoscritti, volta ad attuare il piano, ad eseguire il processo ed a creare il prodotto, la fase di “ **Check** ” orientata allo studio degli **output confrontati con i risultati attesi**, ed infine, la fase di “ **Act** ”, che comprende tutte le **azioni volte a rendere definitivo e/o migliorare il processo**.

La **nuova versione dello standard, ISO 20121:2024**, introduce aggiornamenti rilevanti rispetto alla versione del 2012. Tra le principali novità:

- **Inclusione esplicita degli impatti sociali, economici e ambientali** nei temi rilevanti degli **obiettivi di sostenibilità**;
- Utilizzo di valutazioni di **materialità e doppia materialità** per l'identificazione dei temi più rilevanti;
- **Sponsor e Partner diventano parte integrante della catena del valore**, non solo fornitori;
- La politica di sviluppo sostenibile deve includere una **visione di lungo termine** (3-10 anni) firmata **dall'alta direzione**;
- Introduzione di una valutazione continua delle **caratteristiche di sostenibilità dei fornitori**;
- Maggiore attenzione ai **diritti umani e dei bambini**.

Benefici e impatti

Gli aggiornamenti dello standard ISO 20121:2024 offrono **vari percorsi per dimostrare la conformità**, tra cui **autodichiarazioni e certificazioni** da terze parti, rendendo la norma **accessibile** sia per le **grandi organizzazioni** sia per le **PMI**. Questo approccio flessibile permette alle organizzazioni di **ridurre l'impatto ambientale**, migliorare il **coinvolgimento degli stakeholder** e **rafforzare la loro reputazione** attraverso **pratiche più sostenibili**. Inoltre, il **nuovo standard ISO 20121** contribuisce attivamente agli **SDGs**, promuovendo azioni volte a combattere il **cambiamento climatico**, ridurre le **disuguaglianze** e garantire **modelli sostenibili di produzione e consumo**.

Transizione e implementazione

La **transizione verso la ISO 20121:2024** deve essere **completata entro il 2 aprile 2026**, e gli organismi di certificazione hanno sei mesi per aggiornare i propri processi. Le organizzazioni devono adeguarsi a queste nuove direttive per continuare a garantire eventi sostenibili e rispettosi delle nuove sfide globali. In conclusione, l'integrazione tra cultura d'impresa e normative sulla sostenibilità, accompagnata dall'evoluzione degli standard ISO, segna un passo decisivo verso una **gestione più consapevole degli Eventi**, orientata non solo all'**efficienza organizzativa**, ma anche alla **creazione di valore sociale, economico e ambientale duraturo**.

**A cura degli Avv.ti Vincenzo Candido Renna, Partner 24 ORE e Laura Spano, Compliance and Sustainability Specialist*

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

